

bancari e finanziari determinata in lire 808.547.100 (-lire 157.492.770 rispetto all'esercizio precedente).

I fondi di accantonamento, quali: il "Fondo liquidazione indennità di anzianità al personale", il "Fondo assistenza alle aziende contadine", il "Fondo rischi" e il "Fondo oneri accessori per la compravendita di terreni" ammontano nel complesso a lire 9.264.666.689, con un aumento netto di lire 215.874.818 rispetto al 1992.

Le poste rettificative dell'attivo, formate dal "Fondo svalutazione crediti", dal "Fondo ammortamento automezzi, mobili e macchine d'ufficio" e dal "Fondo ammortamento impianti, attrezzature e macchine" sono passate da lire 1.002.225.962 a lire 1.623.499.727 con un aumento di lire 621.273.765.

L'entità del citato "Fondo svalutazione crediti" (lire 250.103.677) è rimasta invariata anche nel corso del 1993 e la circostanza trova la sua motivazione nella inclusione della clausola del "riservato dominio" nei contratti stipulati con gli acquirenti di fondi rustici: essa offre l'essenziale garanzia di riscossione dei crediti.

Conclusivamente, va sottolineato che le attività sono nel complesso aumentate da lire 1.105.600.607.469 a lire 1.161.142.632.737, denotando un incremento netto di lire 55.542.025.268, mentre le passività (compresi i fondi di

accantonamento e le poste rettificative dell'attivo) sono passate da lire 22.848.665.553 a lire 33.470.062.296, con un aumento netto di lire 10.621.396.743.

In definitiva, il patrimonio netto è rimasto determinato in lire 1.127.672.570.441 con un miglioramento di lire 44.920.628.525.

Le "quote ideali" del netto patrimoniale risultano così di seguito individuate:

Fondo di dotazione	L.	1.026.109.042.121
Avanzo economico esercizi precedenti	"	91.642.899.795
Avanzo economico dell'esercizio	"	9.920.628.525
TOTALE	L.	1.127.672.570.441 =====

**II - GESTIONE DEGLI ENTI DI SVILUPPO NELLA FORMAZIONE DELLA
PROPRIETA' COLTIVATRICE**

Anche per tale gestione, l'esame viene condotto distintamente per il conto finanziario, per quello economico e per quello patrimoniale.

A) CONTO FINANZIARIO: gestione di competenza

Sotto il profilo della competenza, le previsioni definitive delle entrate si sono attestate nell'importo complessivo di lire 3.170.000.000. contro un ammontare di uscite di lire 10.872.846.615 con un disavanzo, quindi, di lire 7.702.846.615, coperto mediante un pari utilizzo dell'avanzo di amministrazione.

Nel corso dell'esercizio le entrate e le uscite sono state accertate ed impegnate, rispettivamente, per lire 3.191.917.748 e per lire 1.937.867.700; il disavanzo si è pertanto ridotto a lire 1.254.050.048.

Da un'analisi più approfondita emerge che le entrate correnti sono state accertate in lire 1.377.295.956, superiori di lire 207.295.956 alle correlative previsioni definitive; quelle in conto capitale sono state accertate in lire 1.809.741.192 con una riduzione di lire 190.058.808 rispetto alle corrispondenti previsioni definitive; quelle per partite di giro si pareggiano in lire 4.680.600.

Si precisa, inoltre, che gli accertamenti per entrate

correnti sono esclusivamente rappresentati dalla categoria "Redditi e proventi patrimoniali" e, più precisamente, dagli interessi attivi su finanziamenti agli enti di sviluppo (lire 231.307.097) e dagli interessi attivi compresi nelle annualità di ammortamento dovute dagli assegnatari (lire 1.145.988.859).

Quanto poi alle entrate in conto capitale, va sottolineato che il complessivo importo di lire 1.809.941.192 è rappresentato esclusivamente dalla categoria "Riscossioni di crediti" per quote capitali comprese nelle predette rate di ammortamento (lire 1.460.953.154) e dalle anticipate estinzioni del residuo debito per terreni venduti dagli E.S.A. (lire 348.988.038).

Le spese correnti risultano impegnate per lire 603.362.000, inferiori per lire 323.638.000 alle corrispondenti previsioni definitive, mentre quelle in conto capitale sono state impegnate per lire 1.329.825.100, inferiori alle previsioni definitive per lire 8.616.021.515.

Le risultanze dell'esercizio 1993 - che fanno registrare minori impegni di spesa, rispetto alla previsione definitiva, sia per la parte corrente che per il conto capitale - testimoniano il permanere di una situazione altamente insoddisfacente che da anni caratterizza ormai l'operatività degli E.S.A.. Trattasi, come costantemente ribadito dal Collegio, di una situazione che impone misure correttive da introdurre con tempestività, al fine di consentire un puntuale utilizzo delle risorse messe a disposizione dal settore.

B) CONTO FINANZIARIO: gestione dei residui

In ordine alla gestione dei residui provenienti dagli esercizi 1992 e precedenti, si osserva che dei residui attivi in essere al 1° gennaio 1993, pari a lire 5.971.116.624, ne sono stati riscossi lire 2.130.263.691 e ne rimangono ancora da riscuotere lire 3.840.852.933, di cui lire 1.339.661.405 per entrate correnti e lire 2.501.191.528 in conto capitale (le riscossioni rappresentano meno del 36 per cento della consistenza al 1° gennaio 1993).

Dei suddetti residui attivi di parte corrente tuttora da riscuotere: lire 1.138.548.559 riguardano gli interessi attivi compresi nelle annualità di ammortamento dovute da assegnatari e lire 201.112.846 interessi attivi su finanziamenti agli enti di sviluppo. Quelli ancora in essere nel conto capitale, pari a lire 2.501.191.528 si riferiscono esclusivamente alle quote di capitale comprese nelle predette annualità di ammortamento per terreni venduti.

Alla consistenza dei residui attivi, provenienti dagli esercizi 1992 e precedenti, sono venuti ad aggiungersi i residui formati nell'esercizio 1993, come di seguito specificato.

Le entrate di competenza 1993 hanno dato luogo alla formazione di nuovi residui attivi per lire 2.584.918.947 (di cui lire 1.225.143.894 per la parte corrente e lire 1.359.775.053 per quella in conto capitale).

Il costante progressivo accumulo di residui attivi (quelli

di nuova formazione 1993 rappresentano circa l'81 per cento degli accertamenti), porta il Collegio a ribadire una accelerazione del processo di smaltimento degli stessi, in modo da assicurare la disponibilità necessaria per l'attività degli enti.

In conclusione, la situazione dei residui attivi alla chiusura dell'esercizio 1993 si presenta come segue:

Residui attivi

Consistenza all'inizio dell'esercizio	L. 5.971.116.624
Riaccertamenti	" =

	L. 5.971.116.624
Riscossioni	" 2.130.263.691

Differenza	L. 3.840.852.933
Residui di nuova formazione	" 2.584.918.947

Consistenza alla chiusura dell'esercizio	L. 6.425.771.880
	=====

Per quanto riguarda i residui passivi, la cui consistenza risultava azzerata all'inizio dell'esercizio, si registrano residui passivi di nuova formazione per complessive lire 104.680.600, di cui lire 100.000.000 per la parte corrente ("altre spese non classificabili") e lire 4.680.600 per le partite di giro ("spese in conto sospesi").

C) CONTO FINANZIARIO: gestione di cassa

In ordine alla gestione del bilancio in termini di cassa, va evidenziato che a fronte di una previsione di incassi per lire 3.189.116.624 ne sono stati realizzati per lire 2.737.262.492, con una minore riscossione netta di lire 451.854.132. Per le uscite va osservato che, contro una previsione complessiva di lire 9.769.846.615, si sono eseguiti pagamenti per lire 1.833.187.100, con minori pagamenti, pertanto, di lire 7.936.659.515.

In definitiva, tenuto conto della consistenza iniziale della cassa di lire 9.854.438.702, l'avanzo al 31 dicembre 1993 risulta determinato in lire 10.758.514.094, con un aumento di lire 904.075.392.

D) CONTO ECONOMICO

Il conto economico conclude con un avanzo di lire 1.961.700.368, che per lire 773.933.956 si attribuisce alla parte corrente e per lire 1.187.766.412 alla "parte seconda" del conto stesso.

E) CONTO PATRIMONIALE

Il conto patrimoniale, registra attività per lire 62.104.754.679, con un aumento netto di lire 2.066.380.968 rispetto all'esercizio precedente.

Un esame dettagliato della consistenza dei singoli elementi

attivi del patrimonio pone in evidenza che:

- le disponibilità liquide, rappresentate, com'è noto, soltanto dai depositi presso la Tesoreria centrale dello Stato, sono pari, a lire 10.758.514.094, con un aumento di lire 904.075.392 rispetto all'esercizio precedente;
- i residui attivi, accertati nella somma di lire 6.425.771.880, presentano un aumento netto di lire 454.655.256 rispetto al 31 dicembre 1992: essi riguardano per lire 406.709.977 crediti verso lo Stato ed altri Enti e per lire 6.019.061.903 crediti verso Enti per rate scadute in relazione a fondi rustici venduti;
- i crediti bancari e finanziari segnano un aumento netto di lire 707.650.320 rispetto alla consistenza di lire 44.212.818.385 appurata al termine della precedente gestione.

Il medesimo conto patrimoniale registra passività, come già segnalato in sede di esame dei residui passivi, per complessive lire 104.680.600.

Le "quote ideali" del patrimonio netto, determinato, come si è già visto, in lire 62.000.074.079, risultano le seguenti:

Fondo di dotazione	L. 49.200.000.000
Avanzo economico di esercizi precedenti	" 10.838.373.711
Avanzo economico dell'esercizio	" 1.961.700.368
TOTALE	<u>L. 62.000.074.079</u> <u>=====</u>

III - SITUAZIONE AMMINISTRATIVA DELLE DUE GESTIONI

Il conto consuntivo è corredato, come prescritto dal richiamato D.P.R. n. 696/1979, dal prospetto dimostrativo della situazione amministrativa dell'Ente, distintamente articolato per la Gestione istituzionale e per quella degli Enti di sviluppo.

Da tale prospetto si rileva che l'avanzo di amministrazione complessivo è determinato al 31 dicembre 1993 in lire 74.078.495.424, di cui lire 56.998.890.050 costituiscono l'avanzo di amministrazione della Gestione istituzionale e lire 17.079.605.374 quello della gestione degli Enti di sviluppo.

In sede di esame di tale situazione, si è constatata la corrispondenza, sia dei movimenti finanziari, sia della consistenza dei residui che vi figurano ai dati iscritti nei rendiconti finanziari dell'attività istituzionale e di quella degli Enti di sviluppo.

La complessiva consistenza della cassa al 31 dicembre 1993 di lire 51.732.122.133 si riferisce per lire 40.973.608.039 alla gestione istituzionale e per lire 10.758.514.094 a quella degli Enti di sviluppo, conformemente alla documentazione agli atti.

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Come messo in risalto dal Presidente della Cassa, le iniziative in corso di istruttoria e comunque da definire al 31 dicembre 1993 richiedono un impegno finanziario di oltre 400 miliardi di lire, mentre, come già detto, l'esercizio 1993 conclude con un avanzo di amministrazione di soli 57 miliardi di lire.

E' evidente il divario tra disponibilità esistenti e programmi da realizzare, per cui non sembra ulteriormente procrastinabile un adeguato intervento, nelle sedi competenti, valido a restituire alla Cassa quella capacità operativa che ha sempre caratterizzato la sua attività istituzionale, tanto più necessaria nell'attuale momento di crisi del settore.

Per l'anno che si è testè concluso, in effetti, nessun apporto contributivo si è potuto registrare in termini di mera competenza, in quanto, com'è noto, il contributo di 35 miliardi introitato nell'anno altro non era che il completamento dell'apporto autorizzato per il 1992 per lire 70 miliardi ed erogato per soli 35 miliardi di lire.

E' stato cioè un anno che ha dovuto far conto esclusivamente sui rientri che, purtroppo, restano sempre largamente al di sotto delle previsioni formulate.

Va comunque dato atto agli Uffici dell'attività espletata per la definizione del ponderoso contenzioso: deve tuttavia

essere accentuata l'azione di recupero dei crediti in sofferenza, anche per i riflessi che la mancanza di liquidità può produrre sul ritmo di erogazione della spesa.

Anche per quanto riguarda le attività degli Enti di Sviluppo, il Collegio ritiene necessaria un'azione di stimolo nei confronti dei medesimi volta a superare l'attuale situazione di scarsa operatività gestionale.

Nel corso delle periodiche verifiche effettuate, il Collegio ha avuto modo di accertare l'esattezza delle scritture relative alle operazioni di incasso e di pagamento e la loro corrispondenza con i libri contabili e con la documentazione all'uopo rilasciata dalla Tesoreria centrale dello Stato e dall'Istituto bancario tesoriere.

Il Collegio ritiene doveroso segnalare la preziosa ed intelligente collaborazione ricevuta dal personale amministrativo della Cassa, che ha sempre dato dimostrazione di spiccata competenza e di elevato senso del dovere.

Atteso, infine, che le risultanze del conto finanziario, del conto economico e del conto patrimoniale coincidono con i dati di chiusura delle correlative scritture, per entrambe le gestioni, il Collegio esprime favorevole avviso a che il Rendiconto 1993 sia deliberato dal Consiglio di Amministrazione.

PAGINA BIANCA

BILANCIO CONSUNTIVO

PAGINA BIANCA

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

C.F.P.C. Contabilita' Finanziaria
Gestione Istituzionale

RENDICONTO FINANZIARIO ENTRATE ESERCIZIO 93

[illegible]

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

[illegible]